

La scelta delle superiori: come orientarsi?

Pubblicato: Martedì 16 Novembre 2010



Valutare con attenzione, chiedere, guardarsi attorno, senza pensare che sia la scelta che condizionerà la vita.

È il principale consiglio che **Emanuela Chiarenza, responsabile dell'Orientamento all'Ufficio scolastico territoriale** (ex Provveditorato) fa ai ragazzi di terza media che si preparano a scegliere la scuola dopo la terza media: « La formazione è importante, importantissima. Ma, altrettanto importanti, sono il contatto con la realtà in cui viviamo e il dialogo con chi ci sta attorno».

Per iniziare, comunque, a muovere in primi passi verso il futuro, la dottoressa Chiarenza aggiunge qualche consiglio: « Nei primi giorni di dicembre arriveranno nelle scuole gli **opuscoli realizzati dalla Provincia** che contengono tutti gli indirizzi e tutte le scuole del territorio. Io invito gli studenti a **sfogliare attentamente quel libricino**, a considerare il tipo di istruzione che viene data in ogni indirizzo, il monte ore, le materie e anche il tipo di diploma che si ottiene al termine del percorso. Sul libretto sono ben segnalate le "confluenze" cioè i diplomi prima e dopo la Riforma Gelmini».

L'unico limite che rimane riguarda i **professionali**. La Riforma prevede due percorsi: uno triennale sia regionale (CFP) sia statale che attribuisce la qualifica e uno quinquennale statale per il quale, però, manca ancora il decreto che istituisce gli indirizzi specifici. I percorsi triennali potranno poi allungarsi fino al diploma quinquennale, ma attualmente non sono stati delineati i percorsi per accedere alla formazione più lunga.

«Nel corso degli open day, suggerisco a genitori e studenti di valutare bene l'**offerta formativa, i laboratori, ma anche la flessibilità**, quale uso fa la scuola degli stage o dell'alternanza scuola lavoro, soprattutto se si sceglie una scuola a vocazione professionalizzante. Circa la didattica è interessante capire che offerta viene data nella parte **dell'autonomia**: in particolare l'insegnamento delle **lingue** e il **Cilil**, l'insegnamento in lingua inglese. Terzo elemento su cui vale la pena soffermarsi sono gli **spazi**. Esiste la mensa? il bar interno? Cortiletti dove uscire per prendere una boccata d'aria senza rischi? o ancora angoli con accessi liberi a internet per studiare o fare ricerche, e ancora spazi ludici o d'attesa dove attendere al caldo i vari bus o treni. Senza dimenticare spazi di gioco sempre ben accetti per la socializzazione. Insomma, una **scuola accogliente** fa sempre un effetto migliore rispetto a un luogo sciatto e un po' trascurato. Valutare anche il **tempo libero**: la scuola organizza corsi di teatro o di cinema o di arte? Offre tessere o sconti per spettacoli culturali? »

C'è poi il discorso riservato ai **diversamente abili** che devono valutare attentamente l'accessibilità della scuola e di tutti i suoi servizi, così come gli **studenti stranieri** devono chiedere se la scuola offre

corsi di potenziamento di italiano o testi scolastici facilitati .

«Qualunque sia il percorso che uno studente scelga, va condiviso con i genitori in un confronto aperto e costruttivo, senza limiti o preconcetti. Una valutazione del tessuto economico del proprio territorio è sempre importante, a meno che si scelga la via liceale. In questo caso, la scelta del futuro viene rinviata a dopo il diploma per il percorso universitario. **Chi sceglie il liceo alla fine della terza media deve ascoltare solo se stesso**, le proprie aspirazioni e ambizioni perchè il percorso di studi durerà almeno altri 10 anni».

Un suggerimento conclusivo: « **Ragazzi sappiate ascoltarvi**: paure, ambizioni, desideri. Non vi fermate davanti al primo ostacolo: diventare grandi significa anche gettare il cuore al di là dell'ostacolo, affrontando e superando le difficoltà»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it